

# LIBERATI DAL SILENZIO!



## VIDEO 2 PARALISI

Il video mostra un'immagine diversa della vittima e dell'autore delle violenze rispetto alle rappresentazioni maggioritarie presenti nei media e nelle campagne di prevenzione. Descrive la violenza esercitata da un uomo di chiesa contro una persona anziana.



## DONNA - 60/70 ANNI

### VIOLENZA

- Psicologica
- Fisica
- Sessuale

### TEMATICHE

- Ruolo della giustizia
- Ruolo dei testimoni

## GEWALTSPIRALE

### 4. LUNA DI MIELE

"Lui mi diceva: "quando sarò in pensione, faremo tante cose, non avremo più orari, sarà bello!"

### 3. RICONCILIAZIONE

"Diventava un altro uomo, come se non ci fosse mai stata violenza. E io mi dicevo: "Vedi, cambierà, era solo un brutto momento"



### 1. CRESCITA DELLA TENSIONE

### 2. ESPLOSIONE DELLA VIOLENZA

"ho ricevuto soprattutto tante botte. Ci sono stati sberle, lividi,"



Quando si vive con qualcuno che si ama, si fa di tutto per stare bene con lui. Io ho fatto tutto quello che potevo, ma sentivo che stavo passando in secondo piano... Che stavo annullando la mia personalità. Ero diventata la sua badante a tempo pieno, la sua cuoca, la sua donna delle pulizie... Tutte le attività di coppia ruotavano attorno a lui. Mi dicevo: "Alla tua età cosa vuoi fare? Goditi i bei momenti e tutto si aggiusterà. Lui mi diceva: "Quando sarò in pensione, faremo tante cose, non avremo più orari, sarà bello!". Tutto ciò per farmi stare tranquilla... in realtà ho ricevuto soprattutto tante botte. Ci sono stati sberle, lividi, occhiali rotti, un braccio rotto, calci, schiaffi, schiaffi ripetuti sul viso! Sbatteva le porte. Se urlavo per farlo smettere, mi premeva la mano sulla bocca. A volte mi premeva i pugni sul collo per soffocare il suono della mia voce. Succedeva senza motivo. Mi picchiava e due ore dopo mi diceva: "Se vuoi, possiamo fare l'amore!" Diventava un altro uomo, come se non ci fosse mai stata violenza. E io mi dicevo: "Vedi, cambierà, era solo un brutto momento".

Ero nella negazione. È il mio corpo che si è ribellato, con un cancro al seno... Una prova terribile da vivere, ero debole e sfinita, ma lui nemmeno in quella situazione mi ha aiutata. Pesavo ormai solo 44 chili. Ero già invisibile, che mi picchiasse o mi violentasse... non aveva più alcuna importanza. Quell'andare avanti e indietro dentro di me era un abuso. Nello stato in cui ero, potevo solo estraniarmi e pensare: "Speriamo che finisca presto." Mi sentivo anestetizzata. Ma lui non mollava: "Apri gli occhi!" mi diceva. Era così umiliante: ero il suo oggetto.

La molla che mi ha fatto scattare è stato l'episodio del cuscino, in camera da letto. Mi ha premuto un cuscino sulla testa e ho rischiato di soffocare. Lì mi sono detta: "La tua vita è in pericolo." Che fosse violenza fisica o sessuale, era una manipolazione diabolica!

Lui non mi ha mai rispettata, ero un oggetto di sua proprietà. Quando mi violentava, cosa facevo? Lo colpivo forse? Se lo avessi fatto, la colpa sarebbe stata mia di fronte alla legge. Pensavo: "Un uomo di chiesa non può essere cattivo, CHI MI CREDERÀ?" Quando l'ho denunciato, ha negato tutto. È incredibile: tutto ciò che dice la vittima viene sminuito agli occhi della giustizia. È la cosa in assoluto più sconvolgente: *il fatto di non essermi sentita ascoltata*. Avevo così tante prove che mi dicevo: "Buon dio come fanno ad essere così ciechi questi giudici?" Per fortuna, è stato condannato per il reato di violenza fisica... Ma quello che ho passato è ancora presente nella mia mente. Non mi autorizzo



# TESTO

**Violenza psicologica**

**Violenza fisica**

**Violenza sessuale**

**Violenza economica**

a dimenticare, perché temo un vuoto di memoria al nuovo processo per l'accusa di violenza sessuale. Ho la testa che mi scoppia. Ma mi aiuta pensare che la mia esperienza forse sarà utile ad altre donne. Se la mia testimonianza potesse aiutare anche una sola persona... sarebbe già un successo.



# TESTO COMMENTO

Violenza psicologica

Violenza fisica

Violenza sessuale

Violenza economica

Quando si vive con qualcuno che si ama, si fa di tutto per stare bene con lui. Io ho fatto tutto quello che potevo, ma sentivo che stavo passando in secondo piano... Che stavo annullando la mia personalità. Ero diventata la sua badante a tempo pieno, la sua cuoca, la sua donna delle pulizie... Tutte le attività di coppia ruotavano attorno a lui. Mi dicevo: "Alla tua età cosa vuoi fare? Goditi i bei momenti e tutto si aggiusterà. Lui mi diceva: "Quando sarò in pensione, faremo tante cose, non avremo più orari, sarà bello!". Tutto ciò per farmi stare tranquilla... in realtà ho ricevuto soprattutto tante botte. Ci sono stati sberle, lividi, occhiali rotti, un braccio rotto, calci, schiaffi, schiaffi ripetuti sul viso! Sbatteva le porte. Se urlavo per farlo smettere, mi premeva la mano sulla bocca. A volte mi premeva i pugni sul collo per soffocare il suono della mia voce. Succedeva senza motivo. Mi picchiava e due ore dopo mi diceva: "Se vuoi, possiamo fare l'amore!" Diventava un altro uomo, come se non ci fosse mai stata violenza. E io mi dicevo: "Vedi, cambierà, era solo un brutto momento".

Ero nella negazione. È il mio corpo che si è ribellato, con un cancro al seno... Una prova terribile da vivere, ero debole e sfinita, ma lui nemmeno in quella situazione mi ha aiutata. Pesavo ormai solo 44 chili. Ero già invisibile, che mi picchiasse o mi violentasse... non aveva più alcuna importanza. Quell'andare avanti e indietro dentro di me era un abuso. Nello stato in cui ero, potevo solo estraniarmi e pensare: "Speriamo che finisca presto." Mi sentivo anestetizzata. Ma lui non mollava: "Apri gli occhi!" mi diceva. Era così umiliante: ero il suo oggetto.

La molla che mi ha fatto scattare è stato l'episodio del cuscino, in camera da letto. Mi ha premuto un cuscino sulla testa e ho rischiato di soffocare. Lì mi sono detta: "La tua vita è in pericolo." Che fosse violenza fisica o sessuale, era una manipolazione diabolica!

Lui non mi ha mai rispettata, ero un oggetto di sua proprietà. Quando mi violentava, cosa faceva? Lo colpivo forse? Se lo avessi fatto, la colpa sarebbe stata mia di fronte alla legge. Pensavo: "Un uomo di chiesa non può essere cattivo, CHI MI CREDERÀ?" Quando l'ho denunciato, ha negato tutto. È incredibile: tutto ciò che dice la vittima viene sminuito agli occhi della giustizia. È la cosa in assoluto più sconvolgente: il fatto di non essermi sentita ascoltata. Avevo così tante prove che mi dicevo: "Buon dio come fanno ad essere così ciechi questi giudici?" Per fortuna, è stato condannato per il reato di violenza fisica... Ma quello che ho passato è ancora presente nella mia mente. Non mi autorizzo



# TESTO COMMENTO

Violenza psicologica

Violenza fisica

Violenza sessuale

Violenza economica

a dimenticare, perché temo un vuoto di memoria al nuovo processo per l'accusa di violenza sessuale. Ho la testa che mi scoppia. Ma mi aiuta pensare che la mia esperienza forse sarà utile ad altre donne. Se la mia testimonianza potesse aiutare anche una sola persona... sarebbe già un successo.



**LIBERATI DAL  
SILENZIO!**



**NOUS  
PRAD.** Nous Prod  
info@nous.swiss  
www.nousprod.ch

**ti**  
Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento della sanità e della socialità

Cristiana Finzi  
Kim Savoy  
dss-lav@ti.ch

[WWW.LIBERATIDALSILENZIO.CH](http://WWW.LIBERATIDALSILENZIO.CH)

